



► 7 luglio 2020

GIUDICARIE L'Adamello Brenta spegne le polemiche sulle cariche del nuovo istituto che nasce il primo ottobre

Ecco come sarà la nuova Cassa Rurale

GIULIANO BELTRAMI

TIONE - Questa fusione per la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella pare nata sotto una cattiva stella.

Tutto a posto per i dirigenti, ma il vento della polemica soffia sul fuoco. E ieri, con la conferenza stampa unitaria delle due Casse in programma, la giornata è partita male. Sui telefonini dei soci intorno a mezzogiorno è giunto il seguente messaggio: "Caro socio, nei giorni scorsi ti è stato inviato il fascicolo azzurro per partecipare all'Assemblea straordinaria di fusione. Abbiamo rilevato un refuso nella delega, che

per tanto va sostituita. Se devi ancora consegnare il fascicolo potrai ritirare la delega in filiale oppure scaricarla dal nostro sito. Se hai già consegnato la delega e le indicazioni di voto nei prossimi giorni sarai contattato per consegnare la delega corretta in filiale. Ci scusiamo per il disagio".

Questo l'incipit, per dirla con una riuscita iniziativa della Cassa Rurale. Poi le acque si sono calmate e la conferenza stampa è andata come doveva andare. Presenti. Prima l'assente: il padrone di casa. Giorgio Butterini (presidente della Comunità di Valle, campo neutro nel quale si effettuano le conferenze stampa) non presenza: è in ferie. A rassicurare sulla necessità di fondere le due Casse (Giudicarie Valsabbia Paganella e Adamello) che darà vita alla Adamello-Giudicarie-Valsab-

bia-Paganella (non si può dire che la fantasia si sia librata nel cielo) sono seduti al tavolo della sala Sette Pievi i presidenti **Andrea Armanini** e **Fabrizia Caola** e i direttori generali **Marco Mariotti**, futuro direttore, e **Michele Pernisi**, futuro vice.

"Vogliamo essere promotori del cambiamento", esordisce Caola, parlando di "progetto politico ambizioso per dimostrare che si possono mantenere le specificità delle singole comunità, mettendo a fattor comune gli elementi strategici".

La fusione, spiega Armanini, "avrà decorrenza dall'1 ottobre 2020, dopo che i soci si saranno espressi". Le assemblee (con rappresentante designato) sono in programma il 16 luglio per l'Adamello ed il 17 per la GVP.

I numeri: 17.160 soci, 56.000 clienti, di cui 7.000 aziende, 44 sportelli, 254 dipendenti, 3,2 miliardi di masse amministrative (raccolta e impieghi), 159 milioni di patrimonio, 73 milioni

di crediti deteriorati, utile 2019 delle due Casse pari a 8,5 milioni di euro.

La governance è divisa in due: una fase transitoria fino al 2023 e una definitiva. La transitoria è quella che fa venire il mal di pancia ai soci della Giudicarie Valsabbia Paganella: presidente, presidente del Comitato esecutivo, presidente del Collegio sindacale, direttore generale, tutti della Adamello, la Cassa incorporata, che si prenderà pure 6 consiglieri di amministrazione su 11, uno dei due vicepresidenti e uno dei due sin-

daci.

Armanini cerca di stemperare, affermando che il protocollo d'intesa e le modalità di fare banca "sono stati declinati dalla GVP e sono stati condivisi dall'Adamello". Anche Caola

vuole stemperare: "Abbiamo letto delle perplessità rispetto alla governance. Il fatto è che quando GVP ci ha proposto la fusione la Adamello veniva da una recentissima fusione, perciò dovevamo essere incentivati a farla. Comunque è solo la fase transitoria".

Fase definitiva, dal 2023. Divisione in 5 ambiti territoriali: Paganella-Giudicarie Esteriori, Rendena, Busa di Tione, Chiese-Bagolino e valle Sabbia. Nove i consiglieri di amministrazione: 1 per ambito più 3 senza vincoli, con presidente eletto dall'Assemblea e vice dal Consiglio. Della GVP rimangono i Gruppi operativi locali (marchio GVP): 9 per ambito.

E le filiali in palese sovrapposizione? Condino e Roncone verranno chiuse a breve.

“PRESIDENTE

La Adamello veniva da una recentissima fusione perciò dovevamo essere incentivati a farla

Fabrizia Caola





► 7 luglio 2020



La presidente Fabrizia Caola e la sede di Tione della Rurale che andrà a fusione

